

Dazi, nel Lodigiano pericolo scampato: “Export cresciuto del 3,4%. E per il 2026 c’è ottimismo”

Il direttore di Lodi Export, Fabio Milella: “Nell’ultimo anno sui rapporti con gli Usa hanno pesato soprattutto i timori. La forza del nostro territorio è la diversificazione, non dipendiamo da un solo settore”



L'agroalimentare resta in testa nei settori che registrano maggiori esportazione nel Lodigiano

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Perché i dazi di Trump in Lombardia costeranno molto più di quello che pensi (tra bollette e farmaci)

ARTICOLO: Scattano i dazi per 90 Paesi, Trump: “Miliardi di dollari negli Usa”. Ue: “Ci aspettiamo il 15% anche per chip e farmaci”

ARTICOLO: Il conto salatissimo per la Lombardia dell'accordo tra Unione europea e Trump sui dazi al 15%

Lodi – **Un 2025** meno turbolento del previsto per **l'export lodigiano**. Tra annunci geopolitici, **timori sui dazi** e mercati in tensione, il sistema produttivo locale ha dimostrato una buona capacità di tenuta. A tracciare un bilancio dell’anno appena concluso è **Fabio Milella, direttore di Lodi Export**.



Fabio Milella

Direttore Milella, che anno è stato il 2025 per l'export del Lodigiano?

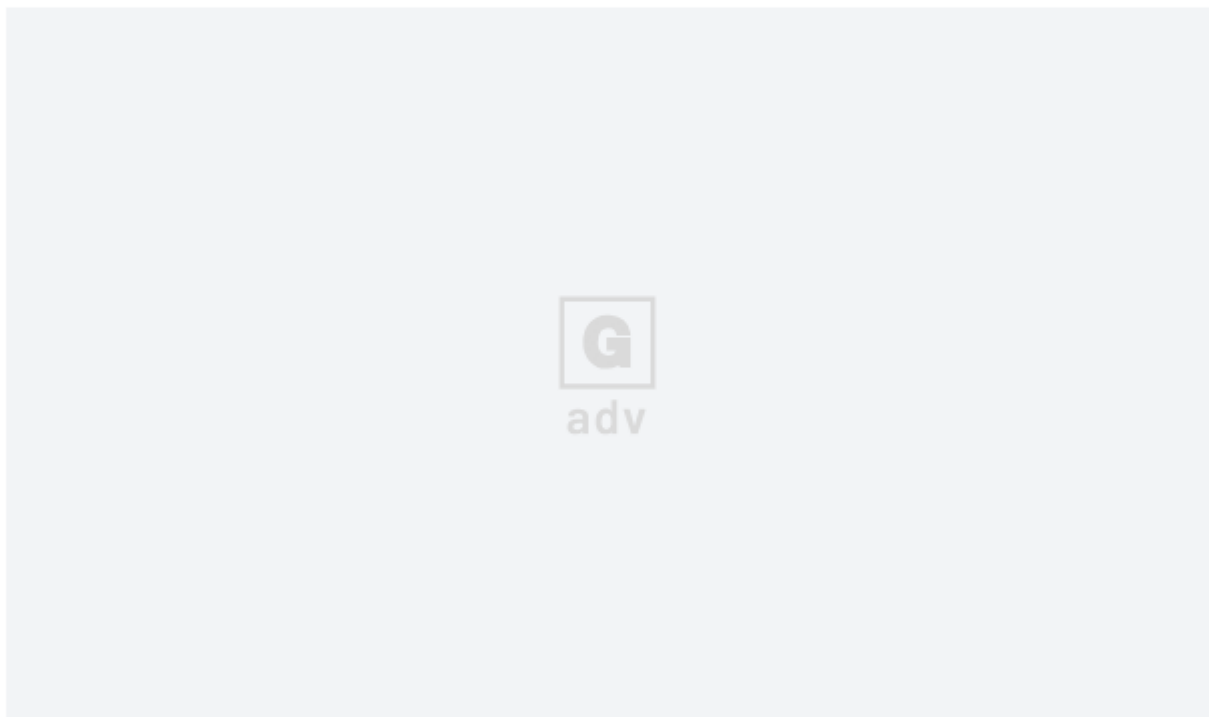
“È stato un anno che partiva con **molte incognite**. Se torniamo indietro di qualche mese, infatti, all’inizio 2025 l’annuncio dei dazi americani aveva generato forte preoccupazione, soprattutto per i possibili effetti indiretti sui mercati. Alla prova dei fatti, però, i **dazi** si sono rivelati più contenuti del previsto, in particolare nei settori più strategici per il nostro territorio. C’è stata più paura per gli annunci, spesso contraddittori, che per le misure reali”.

Che impatto hanno avuto queste incertezze sugli scambi, in particolare con gli Stati Uniti?

“Nel Lodigiano abbiamo registrato un rallentamento dell’export verso gli Stati Uniti fino a ottobre, legato soprattutto all’incertezza e non tanto ai dazi in sé. I dati disponibili fino a metà anno parlano comunque di “pericolo scampato”. L’Italia, nel periodo gennaio-ottobre 2025, ha segnato una crescita del 3,4% rispetto al 2024 e, al netto del dato negativo statunitense, il quadro complessivo resta positivo. Ci aspettiamo quindi un rientro e una ripresa degli scambi”.

Quali settori hanno sostenuto maggiormente la performance del territorio?

“Il Lodigiano beneficia di un’economia molto diversificata. L’agroalimentare resta in testa, affiancato da meccanica, chimica, cosmetica e da una forte presenza farmaceutica, che sta andando molto bene. Questa varietà è un punto di forza strategico: non dipendiamo da un solo settore e questo ci consente di reggere meglio anche le tensioni geopolitiche, dalle sanzioni verso la Russia fino alle difficoltà logistiche”.



Guardando al 2026, che prospettive vede per l'export locale?

“Sempre che il mondo non salti in aria - ironizza -, le prospettive sono incoraggianti. Fatte le dovute premesse su uno scenario internazionale sempre instabile, ci aspettiamo una crescita soprattutto per agroalimentare, cosmetica, farmaceutica-chimica e, in buona parte, anche per la meccanica. Continuerà invece a soffrire, ahimè, l’automotive in un mercato ormai saturo e minato da sciagurate scelte politiche, alcune delle quali portate avanti dall’Unione Europea come il Green Deal. Quest’ultimo, fortunatamente, è stato poi messo in discussione e speriamo in un cambio di rotta perché abbiamo già perso troppi tempo, soldi e ci si sono presentati problemi sul mercato del lavoro. Restano però centrali i partner europei storici (Spagna, Francia e Germania), ma guardiamo con interesse anche a Medio Oriente, Regno Unito e Sud America. La forza del nostro territorio resta la capacità di adattarsi: nel primo semestre 2025 l’export lodigiano è cresciuto in valore di circa 35 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, un segnale che ci rende fiduciosi”.



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Economia

Lavoro nel Lodigiano: cala chi è senza mansione, ma anche gli ‘occupabili’

Economia

Nel Lodigiano impazza la spesa online, Poste Italiane: boom della consegna dei pacchi, + 22%

Economia

Succo di limone italiano, Gruppo Polenghi acquisisce la californiana Nielsen Citrus

Economia

Comunità solare, obiettivo mille soci tra Lodigiano e Milanese entro il 2026: al via i primi impianti fotovoltaici

Economia

Mulazzano, l’impianto agrivoltaico avanza (e pure le proteste)

